

Bonissi Luca
Indirizzo civico
CAP Città (PROV)
C.F. CODICEFISCALE

via PEC **Spett.le**
Microsoft S.R.L.
Viale Pasubio, 21
20154 Milano (MI)
C.F. / P.IVA 08106710158
PEC: indirizzopec@pec.ms.it

p.c. via e-mail **ADUC – Associazione Diritti**
Utenti e Consumatori
via Cavour 68
50129 Firenze (FI)
E-mail: indirizzoemail@aduc.it

Oggetto: Messa in mora e diffida ad adempiere per rimborso licenza d'uso Microsoft Windows non accettata

Il giorno 21 ottobre 2019 ho acquistato un personal computer (PC) **Microsoft Surface Laptop** (Model: 1769), S/N **XXXXXXXXXX**, con preinstallato il sistema operativo **Microsoft Windows 10 S**. Alla prima accensione del PC mi è apparso il contratto d'uso per l'utente finale del software Microsoft ed in quel momento, come previsto dal contratto stesso, ho esercitato il mio diritto a non accettarne le condizioni della **licenza d'uso Microsoft (EULA)**.

A seguito di ciò contatto la Vostra azienda (in quanto "produttore del dispositivo") per ottenere il rimborso di tale prodotto software, secondo quanto riportato nella EULA stessa:

«Qualora il licenziatario non accetti le presenti condizioni e non vi si conformi, non potrà utilizzare il software né le relative funzionalità. Il licenziatario potrà contattare il produttore del dispositivo o l'installatore oppure il rivenditore, qualora abbia acquistato il software direttamente, per conoscere le modalità di restituzione del software o del dispositivo e di rimborso del prezzo.»

Pertanto intendo con la presente mettere in mora e diffidare ad adempiere ai sensi di legge per il rimborso di quanto ho pagato per il software in oggetto pari alla somma di **43 Euro** per l'acquisto di **Microsoft Windows 10 S**, che dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente.

Per quanto riguarda le modalità di restituzione del software, Vi esorto a **comportarvi secondo buona fede** e perciò di **astenerVi da condotte vessatorie ed ostruzionistiche**, come stabilisce l'art. 1375 cc.

In difetto di tutto ciò sarò costretto ad adire le vie legali.

Fin da ora faccio presente che l'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori) segue con attenzione il caso e, oltre a dare ampio spazio nei propri comunicati stampa, interverrà *ad adiuvandum* nella causa che eventualmente verrà intrapresa.

Faccio anche presente che la Corte di Cassazione, con sentenza n.19161/2014 R.G. (che allego), ha condannato al rimborso il produttore di PC che si rifiutava di adempiere ai suoi doveri (maggiori informazioni sul sito <http://avvertenze.aduc.it/rimborsowindows/>).

Ricordo, inoltre, che l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), interpellata dall'ADUC sull'eventuale abuso di posizione dominante di Microsoft e le aziende produttrici di hardware, con il procedimento DC/5073, ha comunicato alla predetta associazione (con lettera n.28300/06 del 27/07/2006) che **«i consumatori possono rifiutare l'installazione di Windows e ricevere un rimborso»**.

Città, 29 ottobre 2019

Distinti saluti

Luca Bonissi